

## IL SIDERURGICO

# Franchi: bene il passaggio di Ilva ad ArcelorMittal

*Oggi intanto i sindacati faranno il punto sugli esuberanti*

di **Alessio PIGNATELLI**

La metalmeccanica è la spina dorsale delle imprese italiane e l'Ilva e Taranto rappresentano "la materia prima" per tutta la filiera. Una metafora che condensa i concetti espressi da parte del direttore generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi**, presente ieri presso la sede di Confindustria jonica. La riunione in via Dario Lupo è stata l'occasione per trattare temi nazionali in una fase di grandi cambiamenti per il nostro territorio. A partire, inevitabilmente, da Ilva e dal passaggio del siderurgico sotto l'egida di ArcelorMittal: «Tutta la metalmeccanica dipende dall'acciaio - ha dichiarato Franchi - Siamo molto contenti che sia andata a buon fine l'operazione ArcelorMittal: Ilva oggi è entrata in un gruppo internazionale che può consentirle di spiccare il volo. I debiti dell'indotto fanno sempre soffrire, l'unica parola d'ordine è la crescita. Vale per Taranto e per tutto il paese. Le politiche industriali a livello nazionale e locale devono essere coordinate, questo territorio può avere un grande appeal nel mondo: qui si può costruire un buon futuro». Sulla nuova era Ilva si è concentra-

to anche il presidente di Confindustria Taranto, Vincenzo Cesareo: «È un momento in cui la nostra comunità si accinge a voltare pagina con un nuovo investitore che entra in Ilva: testimonia che questa cultura anti industrialista che si è diffusa in passato, non porta a niente. La presenza del direttore generale a Taranto dimostra l'importanza della nostra realtà. Un sistema paese è radicato nell'apparato industriale e il comparto è fondamentale non solo per il territorio ma per tutto la nazione». A proposito dei nuovi assetti dello stabilimento jonico, stamattina è in programma un incontro con le organizzazioni sindacali per approfondire in maniera analitica il primo prospetto sul piano degli esuberanti area per area, reparto per reparto. In pratica, si specificherà nei dettagli la prima panoramica globale del 10 ottobre sulla base di quanto già stabilito attraverso l'accordo ministeriale dello scorso mese in cui si certifica per Taranto il passaggio da 10.826 unità alle 8.200 con il 24,30% di esuberanti, ossia 2.586. Il direttore generale Franchi ha poi toccato diversi temi dell'attualità e dell'economia nazionale. Ha rimarcato l'impatto del settore metalmeccanico sul tessuto socioeconomico del paese,

una vera e propria «spina dorsale delle imprese poiché rappresentiamo a livello nazionale l'8% Pil e il 50% dell'export: possiamo dire che grazie all'industria metalmeccanica il paese ha potuto galleggiare nei duri anni di crisi ma oggi si tratta di dare una spinta e supportare il settore per consentire di decollare». Un settore che si muove tra mille difficoltà e rallentamenti dovuti alle tensioni geopolitiche e alla guerra dei dazi tra Cina e Stati Uniti e le inevitabili contraccolpi anche nell'Unione europea.

«È una fase complicata a livello globale che si ripercuote da noi - ha osservato il direttore generale di **Federmeccanica** - Dobbiamo iniettare fiducia in questo settore trainante. Il Pil è determinato in gran parte dal nostro settore e, ovviamente, se frena il Pil vuol dire che rallentiamo anche noi. Non è una prospettiva positiva, puntiamo su tutto ciò che può consentire la crescita».

Infine, un giudizio sulla manovra economica del governo. Al di là dalle bocciature europee, Franchi si è concentrato sui contenuti insoddisfacenti in particolare per una mancanza: «È un def che secondo noi non va nella direzione auspicata. Vorrei evidenziare uno degli aspetti critici: non si parla di formazione e istruzione che per noi so-

no assolutamente centrali. È stata depotenziata l'alternanza scuola lavoro che è un mo-

mento fondamentale di raccordo. Il 48% delle imprese metalmeccaniche non riesce a trovare le figure che servono. Non vediamo nella finanziaria un investimento sulle persone, bisogna creare competenze».



Nelle foto (dello Studio Renato Ingenito) un momento dell'incontro che si è svolto ieri nella sede jonica di Confindustria e il direttore della Federmeccanica Stefano Franchi

